

DL Fondo complementare: le proposte dell'ANCE

4 Giugno 2021

L'Associazione è intervenuta nell'ambito dell'esame, in sede referente, in prima lettura, presso la Commissione Bilancio del Senato, del DL 59/2021, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (DDL 2207/S), evidenziando due specifiche proposte relative alla necessità di dare subito conferma della proroga dei superbonus al 110% al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio, o di prorogare quantomeno il "*Sismabonus acquisti*" nella misura del 110% (attualmente previsto fino al 30 giugno 2022) al 31 dicembre 2022.

In particolare, si ritiene non sia sufficiente a sbloccare le iniziative la proroga dell'agevolazione potenziata disposta dal DL 59/2021- sino al 31 dicembre 2022 a favore dei condomini, senza alcuna condizione legata all'esecuzione di una data percentuale dei lavori, nonché sino al 30 giugno 2023 per gli IACP con possibilità di arrivare sino fine anno - che prende origine dalla necessità di una tempistica più estesa per la progettazione e la successiva esecuzione di interventi complessi, che a stento rientrerebbe nei termini attualmente in vigore.

Senza un provvedimento di proroga immediata dei superbonus 110%, almeno fino al 2023, tra poche settimane cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative, perché non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi. Senza una proroga immediata è inoltre difficile prevedere un efficace coinvolgimento del settore bancario nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'anticipo contratto solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la scadenza prevista dalla norma: qualora non vi fosse alcuna proroga, gli interventi più complessi, come quelli effettuati sui condomini, e il conseguente finanziamento dei cantieri sarebbero i primi a subire un razionamento del credito. Inoltre, gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di operatività congruo. Senza una proroga immediata si assisterà infine ad un razionamento nell'offerta delle materie prime necessarie e ad un concentrazione delle richieste in pochi mesi, con conseguente aumento dei prezzi.

Le medesime considerazioni sulla necessità di una tempistica più estesa per interventi complessi, valgono, altresì, per il cosiddetto "*Sismabonus acquisti*", oggetto anch'esso del potenziamento delle percentuali di detrazione al 110%, che premia gli acquirenti di immobili interamente demoliti e ricostruiti in chiave antisismica (art.16, co.1-septies, D.L. 63/2013, convertito con modifiche nella legge 90/2013). Sono queste, infatti, le operazioni immobiliari che, più di tutte, richiedono una estensione dei tempi per poter rientrare nell'ambito

applicativo dei Superbonus, laddove alle normali tempistiche di progettazione ed esecuzione lavori si aggiungono quelle di mercato, legate all'individuazione degli acquirenti e alle dinamiche amministrative e finanziarie dell'acquisto, che *ex lege* devono intervenire anch'esse entro il termine di vigenza dell'agevolazione. E' necessario quindi prorogare il "*Sismabonus acquisti*" nella misura del 110% dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2022.

Le proposte dell'ANCE sono state sostanzialmente condivise e saranno oggetto di valutazione nel corso dell'iter formativo del provvedimento.